

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero d'ogni seme in terra:
se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo al Padre.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,

come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene (2Cor 9,8).

Lode e intercessione

Rit.: Amore sovrabbondante, ti benediciamo!

- In tempo di crisi, liberaci dall'ansia facile, dalla gelosia, dall'avarizia di chi ha paura di mancare e vede nell'altro un avversario.
- Ti preghiamo per chi si impoverisce e disperava di farcela, per chi perde il lavoro e per chi non può onorare i debiti, per chi non trova casa o lavoro e non può permettersi una vacanza.
- Aiutaci sempre a far circolare il bene e i beni, in nome della fiducia che abbiamo in te e negli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il santo diacono Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Gloria

p. 644

COLLETTA

O Dio, l'ardore della tua carità ha reso san Lorenzo fedele nel ministero e glorioso nel martirio: fa' che amiamo ciò che egli ha amato e viviamo ciò che ha insegnato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo con esultanza nella festa di san Lorenzo e fa' che giovino alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 638

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore: il servizio sacerdotale, compiuto nella festa di san Lorenzo, accresca in noi la grazia della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Larghezza

La festa di san Lorenzo al cuore dell'estate, quando sentiamo la gioia di far parte di un mondo pieno di bellezze di cui godere appieno, ci riporta alla consapevolezza che ciò che ci rende autenticamente parte della natura e della storia è la capacità di donare... di donarci. L'apostolo Paolo ce lo ricorda con forte dolcezza: «Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6). Al cuore della nostra estate, quando cerchiamo giustamente di trovare un po' di riposo e un po' di ristoro, la figura del diacono e martire Lorenzo ci richiama alla memoria la duplice sfida della gratitudine e della gratuità. Non

solo siamo chiamati a essere capaci di vivere con gratuità, ma di farlo con «larghezza». L'apostolo Paolo non ci lascia certo nell'ignoranza: «Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia» (9,10). Siamo tutti parte di un grande movimento di generosità accolta e continuamente ridonata.

Il Signore Gesù ci aiuta a capire ulteriormente il senso profondo del mistero di una vita donata con larghezza: «Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25). Potremmo interpretare questo detto del Signore in questo modo: si tratta di rinunciare radicalmente a ogni forma di mondanità per entrare sempre di più nell'attitudine evangelica del dono e della condivisione. La mondanità è un modo di vivere e di pensare dominato dal calcolo e dal bisogno di possedere sempre di più. Lo stile del vangelo, di cui il martire Lorenzo è testimone, si fonda sull'attitudine a fare della propria esistenza un dono condiviso. Non dobbiamo dimenticare che il dono non può che radicarsi in un profondo senso di gratitudine. Molte volte la fatica che sperimentiamo nell'essere disponibili alla condivisione radica in un senso di rammarico per ciò che ci sembra la vita ci abbia negato, piuttosto che di rendimento di grazie per tutto ciò che la vita ci ha permesso di godere.

La promessa con cui si conclude il vangelo di questa festa ci fa entrare nel mistero della relazione tra Gesù e il Padre. Un mistero non solo vissuto, ma anche condiviso: «Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà» (12,26). Nella sua estrema dolcezza e nella sua sapiente pedagogia, il Signore Gesù sembra non stancarsi mai di accordarci tempo per accogliere la logica del vangelo, fino a diventarne creativi e gioiosi interpreti: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (12,24). Nella notte in cui, tradizionalmente, gli occhi di tutti si levano verso il cielo, alla ricerca di qualche stella cadente, la memoria di san Lorenzo può ravvivare la coscienza che noi pure, in fondo, non siamo altro che meteore. Siamo chiamati, nel breve transito di questa vita terrena, a diventare per tutti riflesso della luce di Dio. Lasciamo affondare l'offerta della nostra vita nel terreno di una storia condivisa: «con gioia» (2Cor 9,7).

Signore Gesù, in questo giorno ricordiamo e ti ringraziamo per il grande dono e per la testimonianza coraggiosa del giovane Lorenzo. Contempliamo la sua forza nell'accogliere, con coraggio e addirittura con spirituale gioia, la morte come il chicco di grano, che macera nel solco, nella certezza di dare frutto fino ad accendere nel cielo molte stelle luminose... Vorremmo splendere anche noi!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lorenzo, diacono e martire (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma e Ippolito (258).

Copti ed etiopici

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).